

“ 120 ANNI DI CAMPANE A COLNAGO “

Se un tempo rappresentavano il richiamo e la voce di una comunità, di un paese, oggi troppo spesso rischiano di venire ignorate, a volte addirittura di essere considerate un disturbo, insomma di non essere più capite nel loro significato autentico. Stiamo parlando delle campane, da secoli poste sui nostri campanili.

Già dal **1818** il campanile di Colnago era provvisto di cinque campane, a fine Ottocento però, nell'ambito di una serie di importanti lavori e di abbellimenti artistici alla struttura della **chiesa di Sant'Alessandro**, il Parroco **Don Antonio Vismara** decise di rinnovare il concerto campanario, e fu così che la storia della parrocchia di Colnago si intrecciò con la storia secolare della **Fonderia FRATELLI BARIGOZZI di Milano**, una tra le più rinomate del nord Italia, artefice anche del monumento equestre a Vittorio Emanuele II in Piazza Duomo. A fine Ottocento i Fratelli Barigozzi avevano ideato il disegno della sagoma della Fonderia con cui realizzeranno alcuni tra i concerti “capolavoro” di tutta la Diocesi di Milano.

Le cinque campane di Colnago, che rientrano di diritto tra questi concerti così pregevoli, vennero fuse nell'anno che apriva le porte a un nuovo secolo, il 15 DICEMBRE DEL 1900, e furono poi benedette e poste sul campanile. Noi oggi, dopo centovent'anni esatti, ascoltiamo ancora la loro voce, immutata o quasi.

Così sono state descritte dai campanari che le hanno censite: **“Il concerto di Colnago rientra di diritto tra le migliori realizzazioni eseguite dalla fonderia dei Fratelli Barigozzi di Milano, distinguendosi anche tra i migliori concerti dell'intera Arcidiocesi Ambrosiana. Le cinque campane, intonate secondo la scala diatonica di Si2 Maggiore crescente, sono estremamente equilibrate, in grado di valorizzare al massimo le caratteristiche timbriche della sagoma della Fonderia utilizzata all'epoca. Degne di nota soprattutto le tre campane maggiori, con accento sulla campana Do#3 (la quarta), migliore del concerto.”**

Sono trascorsi veramente molti anni e le campane non sono più suonate dal sacrestano o dai campanari, infatti dal 2001 le corde per il suono manuale e la tastiera sono state sostituite da sistemi elettronici gestiti da un computer. Dietro alla comodità di un mezzo che non richiede più l'impegno quotidiano si nasconde però il rischio che il patrimonio delle suonate tradizionali di ogni singolo paese vada perduto.

Dal desiderio di ricordare questo particolare anniversario è nato il documentario **“120 ANNI DI CAMPANE A COLNAGO”** che è l'insieme tra la ricerca storica sulle campane, il filmato di una visita guidata al campanile e gli spezzoni di un'ampia intervista alle persone che, per generazioni, si sono occupate della sacrestia e del suono quotidiano delle campane, i fratelli Agnese e Peppino Vimercati. Il documentario è stato proiettato in chiesa durante la Festa Patronale di ottobre e, per chi se lo fosse perso, è disponibile online su YouTube.

Un semplice grazie non basterebbe nei confronti di chi ha reso possibile il progetto: il sostegno del Parroco don Emidio e della Parrocchia di Colnago, la generosa e gentile condivisione dei propri ricordi da parte dei signori Vimercati e di altri testimoni, l'ottimo lavoro eseguito per le riprese e il montaggio dall'amico Alessandro Dameno. Il documentario è un'occasione per la divulgazione storica: sarebbe bello che i colnaghesi e non solo loro fossero consapevoli riguardo al valore del proprio concerto campanario e riconoscessero il significato delle suonate quotidiane.

Va detto anche che i tempi sono cambiati, così come le abitudini di tutti, ma parlare delle nostre campane, oggi, non è un'operazione di nostalgia o di sguardo rivolto solo al passato, perché, nonostante tutto, il suono delle campane e la figura del campanile che emerge sopra le case e oltre i condomini, ci ricordano di essere membri di una comunità.

Una comunità innanzitutto umana, fatta di persone, che deve sempre avere presente i valori dell'appartenenza, della partecipazione e della solidarietà, per sconfiggere la tentazione di una grigia e diffusa indifferenza. Grazie a chi apprezzerà! Auguri!